

LA SINOSSI: gioie e dolori del testo più incompreso

La maggior parte delle case editrici chiede di inviare insieme alla proposta editoriale anche una **sinossi** dell'opera. La sinossi è una creatura mitologica, non eccessivamente aggressiva se si sa come prenderla. Un po' come Cerbero, se suoni la melodia giusta si addormenta.

Confusa da molti con la quarta di copertina, in realtà la sinossi è un testo puramente tecnico e non promozionale.

Andiamo per gradi

La sinossi è il riassunto del vostro libro *intero*. Specifico *intero* perché nella sinossi deve esserci tutta la storia completa, anche il finale. È una sintesi esplicativa dei contenuti del libro, **solo** dei contenuti, quindi **non** deve comprendere commenti personali, né informazioni sull'autore, né fonti d'ispirazione... Deve essere un testo autonomo e comprensibile al 100% anche senza aver letto il libro.

Regola basica: Tutto ciò che è nella sinossi, è nel libro.

La sinossi si scrive in **terza persona** e si evita l'uso dei discorsi diretti (*Io ve li sconsiglio totalmente ndr*), quindi nella sinossi non sono presenti dialoghi. (*Volete scriverla in prima persona? Io non lo consiglierei al mio peggior nemico!*)

È un testo che serve a dare un'idea generale a chi andrà a valutare la vostra opera. Tramite la sinossi capiamo il tipo di storia, il target, il genere; può anche servire in un secondo momento, a chi valuta il testo, per fare mente locale, per esempio.

Molti confondono la sinossi con la quarta di copertina perché credono che la prima serva a convincere l'editore a leggere il libro, come la seconda fa con il lettore, ma non è così, la sua funzione non è quella; l'editore, o chi per lui valuta i testi, non è un lettore che deve acquistare il libro.

Quindi i due testi si differenziano in quanto la quarta di copertina è un testo che compare stampato sul libro stesso e lo promuove; **la sinossi no**, non compare sul libro e non serve a promuoverlo. La funzione pubblicitaria che la quarta assume fa sì che non contenga spoiler e che abbia un tono, che, da una parte, spieghi al lettore il mood del libro e dall'altra lo incuriosisca.

Questo non vuol dire che la vostra sinossi non deve essere curata, anzi io vi consiglio di curarla tantissimo perché è parte del vostro biglietto da visita e fare bella impressione è sempre un buon punto di partenza. La presenza di refusi nella sinossi, nella maggior parte dei casi, non vi precluderà la pubblicazione se il romanzo è buono, ma è un po' come andare a un colloquio con una macchia vistosa sulla maglia, dà un senso di trasandatezza.

Quindi come la scrivo questa sinossi?

Partiamo dal presupposto che se un autore è stato capace di scrivere un libro intero, è quasi scontato che abbia anche la capacità di scrivere una sinossi dignitosa. Quindi questo è il momento di tirare via le incertezze sulla vostra capacità di scriverla.

La sinossi, come abbiamo detto, è un riassunto, proprio come quelli che si scrivevano a scuola. Quando facevate il riassunto della Rivoluzione francese, parlavate anche di chi è finito sul patibolo, non terminavate con: Chissà chi si sarà salvato dalla furia sanguinaria della ghigliottina? Il concetto è lo stesso, un riassunto contiene tutto. E nella vita di riassunti ne avete fatti tantissimi anche se alcune volte in maniera naturale, quasi senza rendervene conto.

Passiamo alla ciccia, come si dice in Toscana, da cosa parto?

Nel caso che abbiate una scaletta del vostro manoscritto potrebbe essere pratico partire da quella, iniziate evidenziando le parti più importanti, tutto quello che non può non essere detto per capire il libro.

Un secondo step potrebbe essere scrivere la scaletta della sinossi stessa e affrontarla come se fosse un mini-libro.

Dividete il testo in tre parti, come ci insegnano in tutti i corsi di scrittura, Introduzione, Svolgimento, Conclusione, o se preferite Andata, Smarrimento, Ritorno, o semplicemente i tre atti del viaggio dell'eroe. Nella prima parte ci deve essere la presentazione del mondo e del protagonista e ciò che rompe lo status quo; nella seconda parte la nostra avventura, la conseguenza della rottura dello status quo e nella terza parte come si risolve (o meno) la situazione.

Una volta che avrete steso la vostra sinossi un esercizio potrebbe essere evidenziare con dei colori diversi le risposte alle domande che seguono, per assicurarvi di aver scritto le cose più importanti:

- 1. Chi è il protagonista?***
- 2. Dove si svolge la storia?***
- 3. Quando?***
- 4. Qual è l'innescò della storia?***
- 5. Perché il protagonista lo sta facendo? (motivazioni del personaggio)***
- 6. Personaggi secondari importanti?***

7. Cosa affronta il protagonista?

8. Come si conclude la storia?

(Potete anche usare le 5 W: who, when, where, what, why; metodo anglosassone per scrivere testi chiari e completi, però, più o meno, le domande che vi ho elencato sono una loro rielaborazione.)

Abbiamo detto cosa ci va in una sinossi, ma cosa è che non ci va?

Abbiamo già accennato al fatto che la sinossi non deve contenere commenti personali (Ho scritto questo libro in onore di mia nonna, che è scappata con il nuovo fidanzato), informazioni sull'autore (Io non sono un mago, ma ho deciso di scrivere una storia sui maghi), fonti d'ispirazione (Mi ispiro ai grandi scrittori della letteratura alta di un secolo che non ricordo), frasi di "marketing" (Il Signore degli anelli, ma scritto meglio), frasi che si rivolgono direttamente all'editore (Questo testo ha le carte in regola per farle guadagnare montagne di soldi), motivi per cui dovrebbe essere pubblicato il libro (Le tematiche affrontate sono molto attuali) **(Le frasi precedenti sono volutamente esagerate e non sono prese da sinossi reali.)**

Come potrete notare sono tutte cose che non trovano posto nemmeno nel vostro manoscritto, quindi ritorniamo alla regola basica, ***tutto ciò che non è nel testo non deve essere nella sinossi. La sinossi contiene solo cose già presenti nel testo.***

E le tematiche trattate dal libro?

Leggendo il corso di scrittura creativa di Fabio Bonifacci (non l'ho ancora finito, quindi non ho i parametri per poterlo consigliare, ma è online ed è gratuito, se volete dargli un'occhiata), c'è una parte in cui parla dei temi da trattare in un libro e di come spesso prima si pensi al tema e poi alla storia. In parte è vero, molti autori sono legati alle tematiche trattate, e allora come vanno inserite nella sinossi? Facendo un elenco delle tematiche? No, le inserite esattamente come viene fatto nel libro, attraverso la storia.

Volete essere sicuri di aver messo i passaggi che raccontano le tematiche principali del libro? Fate un elenco di queste e poi ricercate nel testo gli snodi dove vengono trattate.

Siete ancora indecisi? C'è un truccetto che potete usare, involontariamente probabilmente lo fate già, e cioè inserire il "nome" della tematica trattata in una frase in modo esplicito, come? Il vostro libro parla di "amicizia", assicuratevi che la parola amicizia compaia, almeno una volta (come una specie di tag, ma mi raccomando non sottolineatela). E se un tema a voi caro rimane escluso dalla sinossi perché fa parte di una sottotrama che non è necessario inserire? Beh, evitate di volerlo inserire a forza, fate un bel respiro e prendete atto che se appartiene a uno snodo secondario, non è fondamentale nella vostra sinossi.

Una volta che siete sicuri dei contenuti lavorate sulla forma. La sinossi logicamente non è il libro ma se riuscite a mantenere lo stesso registro è meglio. Per esempio: se il vostro stile è composto da frasi per lo più brevi mantenetelo nella sinossi. Se state scrivendo la sinossi di un libro per bambini evitate un registro aulico. Se il vostro libro è un dark fantasy non ironico, non scrivete una sinossi dai toni ironici.

Personalmente vi consiglio di scrivere voi la sinossi e non di farla redigere a un'altra persona, perché sarà più facile mantenere coerenza con lo stile del libro. Logicamente potete farla correggere da professionisti, se già vi stanno seguendo nella presentazione dell'opera alle case editrici. Se invece state affrontando da soli questa avventura vi consiglio di far leggere a qualcuno la vostra sinossi e poi di fargli delle domande sul libro (per esempio quelle che ho scritto prima). Se riesce a rispondere solo grazie alla sinossi, senza avere altre informazioni, allora il vostro lavoro è corretto, almeno dal punto di vista tecnico. **È consigliabile offrire un caffè o un aperitivo a colui che si è prestato ad aiutarvi facendosi interrogare.**

Una cosa che io trovo molto utile quando devo scrivere testi da zero è produrne più versioni; questa cosa dipende un po' da che tipo di scrittori siete. Oppure scrivere più versioni di alcuni passaggi (in genere quelli più ostici) in modo da avere più possibilità di scelta. Ricordatevi che non tutto quello che scrivete deve trovare una collocazione solo perché ci avete perso del tempo! Quel tempo non è perso, vi siete comunque allenati a scrivere e anche se buttate un testo "l'allenamento" che avete fatto rimane.

Ma quanto deve essere lunga una sinossi?

Non esiste una lunghezza standard, prima di tutto assicuratevi se l'editore a cui volete presentare il libro dà delle indicazioni in merito (in genere sono scritte sul sito) se non ci sono io vi consiglierei di rimanere sotto le 2000 battute (spazi inclusi). Se siete bravi a riassumere e vi viene più corta, meglio! Non allungate il brodo per arrivare a 2000.

Nel caso di saghe io vi consiglio di inviare due sinossi: una del primo libro e una della saga completa. Logicamente quella della saga completa potrebbe venire più lunga, ma essendo un testo aggiuntivo non mi preoccuperei troppo (un po' più lunga, non 10 pagine di sinossi!). Nel caso in cui abbiate già scritto tutti i libri della saga forse farei una mini-sinossi di tutta la saga (o anche una presentazione) e poi farei una sinossi vera e propria di ogni libro, in modo da dare a chi di dovere tutto il materiale, poi sceglieranno loro cosa leggere.

Ma un editore sceglie un libro dalla sinossi?

No, la sinossi è un punto di partenza che permette all'editore, al lettore (o comunque a chi si occupa della valutazione dei testi) di farsi un'idea. Ciò non toglie che chi legge sinossi

da molto tempo difficilmente può essere ingannato, quindi già da questa si fa un'idea dello stile dell'autore.

Personalmente mi è capitato, più di una volta, di leggere una sinossi e dire: “Scommetto che questo si pubblica” e poi effettivamente se avessi scommesso avrei vinto. Mi è anche capitato di leggere sinossi che erano un gran casino e leggendo il libro, lo era anche quest'ultimo.

Difficilmente invece si trovano sinossi ben scritte e ben strutturate accompagnate a libri che non ne sono all'altezza. Può succedere quando la sinossi viene scritta da un'altra persona.

Questo testo vorrebbe essere la vostra lira: adesso tocca a voi suonarla, speriamo che Cerbero si addormenti.

Check list finale (non esaustiva ma può esservi di aiuto, prendetela come base e adattatela alle vostre esigenze):

- ☐ Chi è il protagonista
- ☐ Dove si svolge la storia
- ☐ Quando
- ☐ Lo status quo iniziale
- ☐ Qual è l'innescò della mia storia (Rottura dello status quo)
- ☐ Perché il mio protagonista lo sta facendo (motivazioni del personaggio)
- ☐ Personaggi secondari importanti
- ☐ Cosa affronta il mio protagonista
- ☐ Come si conclude la storia (FINALE)
- ☐ Non inserire commenti personali, fonti d'ispirazione, frasi “marketing”...
- ☐ Scegli una grandezza leggibile
- ☐ Scegli un carattere leggibile (leggibilità batte bellezza)
- ☐ Giustifica il testo
- ☐ Assicurati di seguire indicazioni specifiche se richieste dall'editore a cui vuoi inviare il testo
- ☐ Controlla i doppi spazi
- ☐ Prima di punti, virgole, due punti ecc... non ci va lo spazio
- ☐ Controlla i nomi dei personaggi (soprattutto nei fantasy con nomi inventati, questo controllalo anche nel romanzo! È un errore comunissimo)
- ☐ Controlla di non aver scambiato i personaggi. (se fai morire John per errore al posto di James, per chi legge la sinossi può diventare complicato capire!)

- Controlla di usare le maiuscole sempre allo stesso modo (oltre che essere più corretto rende il testo più pulito)